



**SLANCIO** Daniele Ferrari guida in Conservatorio l'Orchestra «Guido Cantelli» in un programma tutto dedicato al Salisburghese (LELLI)

# Mozartiani per bene

*Luciana Serra e l'Orchestra Cantelli in beneficenza ospiti del Rotaract*

■ Gian Mario Benzing

**P**roprio come in una grande «accademia» settecentesca. Il concerto tutto mozartiano che il Club Rotaract di Milano dedica martedì 16 a una multiforme causa benefica, intreccia pagine strumentali e vocali in un ricco pot-pourri, esattamente come si usava nella Vienna del Classicismo. In Conservatorio, in favore dell'Associazione genitori di persone Down, di «Aiutare i bambini», di «Una mano lava l'altra» e di «Sos giovani», l'Orchestra Cantelli, diretta da Daniele Ferrari, accompagna una vera stella della lirica, la soprano Luciana Serra, belcantista finissi-

ma e mozartiana di lungo corso. La serata si apre con la Sinfonia in re maggiore «Praga»; Luciana Serra entra quindi in scena con una delle più sontuose, appassionate e virtuosistiche arie da concerto di Mozart, «Non temer, amato bene», con il suo drammatico recitativo «Ch'io mi scordi di te?». Nella seconda parte, Ferrari si immerge nei misteri esoterici dell'ultimo Mozart, con l'ouverture dal «Flauto magico» e con la «Maurerische Trauermusik» (musica funebre massonica). Luciana Serra intona «Nehmt meinen Dank» e conclude l'«accademia» con il Mozart più milanese che ci sia, il festoso mottetto «Exsultate, jubilate», composto in gioventù proprio a Milano, e portato al debutto nella chiesa di Sant'Antonio. La presenza di Luciana Serra rende la serata particolarmente preziosa, non solo come recital in sé ma anche come implicita «lezione» di belcanto: la so-

prano è infatti tra le più apprezzate docenti dell'Accademia di perfezionamento della Scala. «Quella di Mozart è musica da "recitare" con la voce. Bisogna seguire le parole, dare un senso alle parole» spiega l'artista. Oltre il virtuosismo? «L'abilità del cantante sta nel rendere spontanei anche i passi più difficili. Dietro il canto c'è un calcolo ingegneristico. Ai miei allievi dico sempre: voi siete come ingegneri della voce, dovete calcolare tutto, il fiato, il "punto", la posizione, ma il risultato, poi, dev'essere la semplicità».

prano è infatti tra le più apprezzate docenti dell'Accademia di perfezionamento della Scala. «Quella di Mozart è musica da "recitare" con la voce. Bisogna seguire le parole, dare un senso alle parole» spiega l'artista. Oltre il virtuosismo? «L'abilità del cantante sta nel rendere spontanei anche i passi più difficili. Dietro il canto c'è un calcolo ingegneristico. Ai miei allievi dico sempre: voi siete come ingegneri della voce, dovete calcolare tutto, il fiato, il "punto", la posizione, ma il risultato, poi, dev'essere la semplicità».

prano è infatti tra le più apprezzate docenti dell'Accademia di perfezionamento della Scala. «Quella di Mozart è musica da "recitare" con la voce. Bisogna seguire le parole, dare un senso alle parole» spiega l'artista. Oltre il virtuosismo? «L'abilità del cantante sta nel rendere spontanei anche i passi più difficili. Dietro il canto c'è un calcolo ingegneristico. Ai miei allievi dico sempre: voi siete come ingegneri della voce, dovete calcolare tutto, il fiato, il "punto", la posizione, ma il risultato, poi, dev'essere la semplicità».

#### INFORMAZIONI

Luciana Serra, soprano. Orchestra Cantelli diretta da Daniele Ferrari. Conservatorio, martedì 16 maggio, ore 20.45, ingr. euro 15 (contributo minimo) in beneficenza; indirizzo email: concertomozartiano@rotaractmilano.info. Prevedite da Stradivarius, via Caretta ang. Buenos Aires, tel. 02.29.400.600; Libreria San Carlo, p.za San Carlo, tel. 02.76.02.04.96;